



PARROCCHIA SS. PIETRO E PAOLO

Scuola Materna e Asilo Nido Integrato

"DIVINA PROVVIDENZA"

Via D.L. Colmagro, 1 31020 SAN FIOR - TV

e-mail: maternaroganzuolo@libero.it

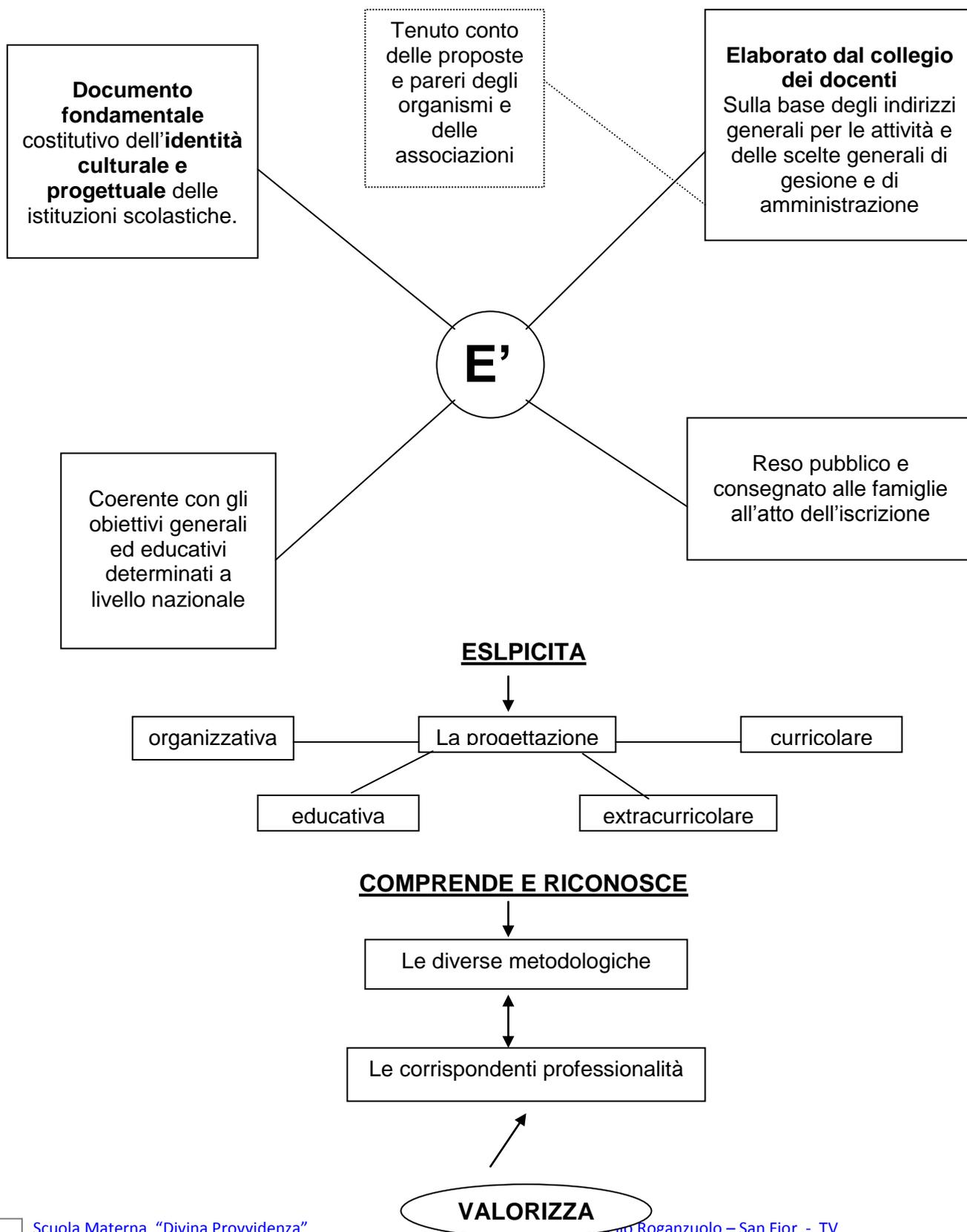
Anno Scolastico
2014/2015

Piano dell'Offerta Formativa

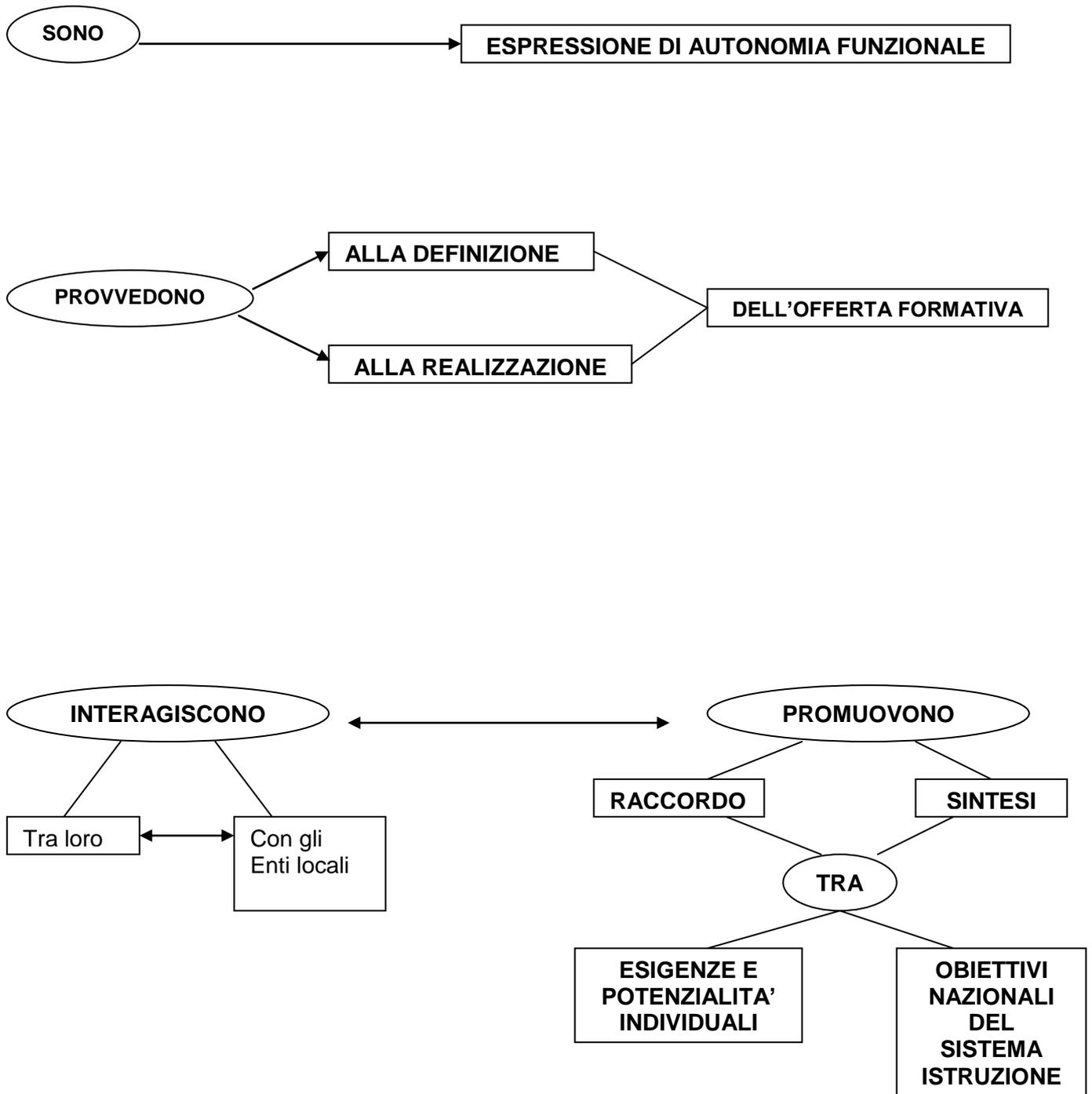
INDICE

IL P.O.F.	pag. 3
• Un processo	
• Le istituzioni scolastiche	
IDENTITA' DELLA SCUOLA	pag. 5
• La scuola per il bambino	pag. 7
• Obiettivi del processo formativo	pag. 8
PROGETTIZIONE EDUCATIVA	pag. 9
• Obiettivi educativi	
• Modalità per raggiungerli	
AGGIORNAMENTO E FORMAZIONE	pag. 11
PROGETTAZIONE CURRICOLARE	pag. 12
L'organizzazione del curricolo	pag. 13
I campi di esperienza	pag. 13
• Il sé e l'altro	
• Il corpo in movimento	
• Linguaggi, creatività, espressione	
• I discorsi e le parole	
• La conoscenza del mondo	
PROGETTAZIONE EXTRACURRICOLARE	pag. 19
• Rapporti con il tessuto urbano	
• Accordi di rete con altre scuole	
PROGETTAZIONE ORGANIZZATIVA	pag. 20
• La scansione degli spazi	
• La scansione dei tempi	
• Organizzazione delle sezioni	
• Organizzazione delle attività	
• Lo staff	
• I rapporti con le altre scuole	
• Gli organi collegiali	

IL PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA



LE ISTITUZIONI SCOLASTICHE



Identità:

la scuola Materna “Divina Provvidenza”, situata in collina nella frazione denominata Castello Roganzuolo in comune di San Fior, è sorta nel 1904 per iniziativa del Parroco Don Luigi Colmagro.

L'edificio è stato ristrutturato intorno agli anni 70 in occasione di un parziale ampliamento con il quale si sono ricavati altri locali: sala da pranzo al piano terra e sala giochi al primo piano.

La struttura scuola materna al piano terra è così composta: entrata, ufficio, sala di prima accoglienza, sala da pranzo, cucina, dispensa e servizi per i bambini ed il personale Al piano superiore: dormitorio, sala giochi, quattro aule, servizi per bambini e per il personale, ripostigli vari.

Esternamente presenta un cortile adibito a parcheggio, cortile e un giardino fornito di giochi adatti ai bambini della scuola materna.

Adiacente alla scuola è stato costruito un asilo nido integrato, autorizzato ed accreditato dalla regione Veneto, inoltre vi è un salone parrocchiale adibito per l'attività di psicomotricità.

Dall'anno scolastico 2002/03 la direzione non è più affidata alle Suore del Cottolengo il personale è completamente laico.

La presidenza e legale rappresentanza della scuola spetta al Parroco Pro Tempore.

La scuola materna “Divina Provvidenza “ in Castello Roganzuolo è un luogo di educazione e di apprendimento per tutti i bambini, offrendo una nuova cultura della qualità della scuola materna autonoma, d'ispirazione cristiana coerente con gli obiettivi generali educativi determinati a livello nazionale.

La scuola, in quanto agenzia educativa di primaria importanza dopo la famiglia, ha il compito di favorire la formazione di soggetti liberi, responsabili, attivi, capaci di scelte autentiche e di apertura graduale alla realtà. Per raggiungere tale obiettivo ogni insegnante si impegna:

- Ad accogliere e valorizzare ogni bambino nella sua unicità senza attuare alcuna discriminazione di razza, sesso religione, condizione psico-socio-fisiche e socio-economiche;
- Ad essere attenta e vigile ai bisogni dei bambini;
- Ad essere coerenti tra loro negli atteggiamenti educativi;
- Ad assicurare un clima sereno e di fiducia;

- A programmare percorsi educativi tenendo conto dei diversi livelli di maturazione e a verificarli;
- Ad essere costante negli impegni di aggiornamento per migliorare le sue competenze culturali, pedagogiche, psicologiche e metodologiche-didattiche;
- Ad essere aperta al dialogo con i bambini e con le loro famiglie rendendo partecipi i genitori delle attività scolastiche e dello sviluppo del bambino;
- A mantenere la riservatezza delle informazioni.

La scuola per il bambino:

L'attuale attenzione per l'infanzia e la sua scuola si fonda sulla sempre più precisa consapevolezza dei diritti del bambino così come sono presenti nella nostra coscienza, riconosciuti dalla costituzione nel quadro dei diritti della persona e più volte riaffermati nei documenti degli Organi Internazionali e si connette alle rapide trasformazioni sociali e culturali in atto nel nostro tempo.

L'ulteriore sviluppo della scuola materna si profila come generalizzazione di un servizio educativo di elevata qualità, espressione di una progettualità politica e pedagogica consapevole delle sfide provenienti dalle nuove dinamiche della cultura e della società e in grado di tradurre nei fatti la convinzione che l'infanzia presenta una fase preziosa dell'educazione dell'uomo.

Quindi il nuovo progetto di scuola per l'infanzia si propone di rendere la scuola stessa un significativo luogo di apprendimento, socializzazione e animazione, con particolare riferimento alle esigenze dei microsistemi sociali e delle zone culturalmente meno avvantaggiate.

Spettano al bambino, in quanto persona, i diritti inalienabili alla vita, alla salute, all'educazione, all'istruzione ed al rispetto dell'identità individuale, etnica, linguistica culturale e religiosa, sui quali si fonda la promozione di una nuova qualità della vita intesa come grande finalità educativa del tempo presente.

Il bambino viene visto come "soggetto attivo, impegnato in un processo di continua interazione con i pari, gli adulti, l'ambiente e la cultura", in una prospettiva di apprendimento sempre più rivolta ad una realtà complessa e problematica.

Il processo formativo nella scuola dell'infanzia deve portare il bambino a "considerare e modificare la realtà sotto diversi punti di vista", insieme alla "utilizzazione di una molteplicità ordinata di strumenti", il che significa tendere allo sviluppo di una pluralità di forme di intelligenza.

La scuola dell'infanzia accoglie ed interpreta la complessità dell'esperienza vitale del bambino e ne tiene conto nella sua progettualità educativa in modo da svolgere una funzione di filtro, arricchimento e valorizzazione nei riguardi delle esperienze extrascolastiche, allo scopo di sostenere il sorgere e lo sviluppo della capacità, di critica, di autonomia del comportamento e di difesa dei condizionamenti.

La domanda di educazione può essere soddisfatta quando la famiglia, la scuola e le altre realtà formative cooperano costruttivamente fra loro in un rapporto di integrazione e di

continuità; è quindi utile avere presenti tutte le possibili interazioni esistenti fra i vari contesti educativi.

Obiettivi del processo formativo

Le indicazioni nazionali per i Piani Personalizzati delle attività educative nelle scuole dell'infanzia, ponendosi in continuità con gli orientamenti del 1991, prospettano una scuola dell'infanzia che rafforzi l'identità, l'autonomia, la competenza dei bambini e favorire la formazione integrale della persona.

- Maturazione dell'identità, come rafforzamento di atteggiamenti di sicurezza, stima di sé, fiducia nelle proprie capacità, motivazione alla curiosità nonché apprendimento a vivere positivamente l'affettività ad esprimere e controllare emozioni e sentimenti, a rendersi sensibili a quelli degli altri.
- Conquista dell'autonomia, come sviluppo della capacità di orientarsi e compiere scelte autonome, di interagire con gli altri, di aprirsi alla scoperta, dell'interiorizzazione ed al rispetto dei valori, di pensare liberamente, di prendere coscienza della realtà ed agire su di essa per modificarla.
- Sviluppo delle competenze, come sviluppo e consolidamento di abilità sensoriali, intellettive, motorie, linguistico-espressive e logico-critiche, oltre che nelle capacità culturali e cognitive.

La scuola dell'infanzia perciò "concorre all'educazione armonica reintegrale del bambino". In tale quadro di riferimento essa, nel pieno rispetto del principio dell'uguaglianza delle opportunità, esplicita la propria azione educativa attraverso le seguenti indicazioni metodologiche:

- La valorizzazione del gioco in tutte le sue forme ed espressioni, poiché l'attività ludica consente ai bambini di compiere significative di apprendimento.
- Il rilievo al fare produttivo ed alle esperienze dirette di contatto con la natura, i materiali, le diverse culture, per stimolare la curiosità innata del bambino in percorsi di esplorazione e ricerca.
- La relazione personale significativa tra pari ed adulti per creare un clima sereno e favorire un'interazione positiva che facilita lo svolgimento delle attività.
- L'osservazione finalizzata all'acquisizione di nuove conoscenze sul bambino per determinare le esigenze, progettare gli itinerari, adeguare e personalizzare le proposte.

PROGETTAZIONE EDUCATIVA

La nostra scuola materna, di ispirazione cristiana, è aperta a tutti i bambini dai tre a sei anni, senza discriminazione alcuna. La programmazione educativa è il cardine su cui ruota l'azione formativa nei confronti del bambino, del quale vengono valorizzati gli aspetti peculiari della sua personalità che lo rendono unico, diverso dagli altri.

L'attenzione alla persona valorizza le diversità di tutti

Gli OBIETTIVI EDUCATIVI che la scuola si prefigge sono i più importanti perché investono la persona in quanto tale, nella sua totalità:

- Acquisire sicurezza, stima di sé, fiducia nelle proprie capacità;
- Interagire con i coetanei e valorizzare le diversità;
- Pensare liberamente;
- Esprimersi;
- Aprirsi alla scoperta;
- Acquisire abilità percettive, linguistiche ed interattive;

PER

Maturare l'identità

Conquistare l'autonomia

Sviluppare le competenze

Nel Progetto Educativo la nostra scuola materna di ispirazione cristiana si contraddistingue per le sue particolari caratteristiche:

- **La scelta educativa:** l'accoglienza e la cura dei bambini è intenzionalmente finalizzata alla loro crescita globale, retta ed armoniosa, sotto il profilo corporeo, intellettuale, psico-affettivo, sociale, spirituale e religioso;
- **L'originalità pedagogica:** incentra l'attenzione sulla persona, ispirandosi alla stessa pedagogia di Dio nei confronti dell'uomo;
- **Il primato dell'evangelizzazione:** nella formazione dei bambini si intende realizzare il modello di persona rivelato da Gesù Cristo nel suo Vangelo e con la sua vita.

Viene data notevole importanza a:

- LA QUALITA' DELL'ESPERIENZA QUOTIDIANA nella quale i bambini apprendono la cultura positiva della vita: rispetto della persona, apertura all'altro, visione corretta di sé.
- LA QUALITA' DELLE AZIONI EDUCATIVE E DIDATTICHE il rispetto ai bisogni di conoscenza, di sviluppo.
- LA QUALITA' DI INTERAZIONE SCUOLA-FAMIGLIA nell'azione educativa (per esempio le due realtà collaborano per realizzare le feste di Natale, Carnevale, fine Anno Scolastico).
- LA QUALITA' DELLA PREPARAZIONE PROFESSIONALE delle insegnanti.

La nostra scuola propone ai bambini un cammino di educazione integrale che:

- Parte dalle domande esplicite ed implicite di educazione;
- Sviluppa la dimensione affettiva e sociale del bambino;
- Individua e promuove la capacità e stimola positivamente la curiosità, motiva la ricerca, l'impegno, le scelte.

GLI INSEGNANTI SI IMPEGNANO NEL:

- Porre al primo posto i valori della vita, dell'accoglienza, della condivisione, della solidarietà
- Favorire la conoscenza di Gesù, di Dio Padre.
- Educare all'accoglienza e al rispetto delle diversità, come risorse della specificità personale.

LA NOSTRA SCUOLA SI IMPEGNA AD INSERIRE I BAMBINI CON HANDICAP O IN CONDIZIONI DI SVANTAGGIO.

AGGIORNAMENTO E FORMAZIONE

L'aggiornamento processo continuo di una scuola che cresce e cambia adeguandosi alle continue, nuove richieste della società. Si ritiene che un aggiornamento, per essere veramente formativo, deve rappresentare un aiuto per la ricerca delle informazioni necessarie sia:

- Alla persona
- Al contesto di lavoro
- Agli scopi dell'istituzione.

Deve diventare:

- Luogo fertile di riflessione
- Opportunità di costruzione di intrecci tra le conoscenze possedute e le nuove informazioni
- deve favorire la verifica dei percorsi mediante confronti interni ed esterni.

Deve aiutare:

- a modificare il comportamento didattico
- a sperimentare nuovi itinerari
- a controllarne gli esiti

SI

NO



Non si configura attraverso una performatività chiusa ed imm modificabile	Ma si determina in itinere attraverso il rapporto cosciente
	Tra insegnamento ed apprendimento
non rappresenta il momento terminale della carriera del docente	
Non è definita solamente da una buona preparazione di base, anche se a carattere universitario	
	Tra mondo culturale (dell'oggetto) e mondo psicologico (del soggetto)

PROGETTAZIONE CURRICOLARE

Definisce il percorso di tutto il processo di apprendimento in relazione alle discipline, alle conoscenze, alle attività. Individua le potenzialità e le organizza in funzione al progetto educativo e didattico. Il curriculum è caratterizzato dalla specificità degli obiettivi, dai contenuti prescelti, dai metodi impiegati ed infine dalla flessibilità nell'applicazione delle proposte programmatiche. Per elaborare un curriculum si tiene conto della situazione di partenza, ossia delle potenzialità personali dei soggetti sulla base delle quali l'educatrice si prefigge degli obiettivi da raggiungere attraverso contenuti prescelti (discipline-campi di esperienza) tradotti in attività di apprendimento programmate da una metodologia di lavoro che l'educatrice attua. La valutazione, che l'insegnante compie in itinere, costruisce un feed-back per migliorare o cambiare il curriculum, che è dinamico e flessibile.

L'ORGANIZZAZIONE DEL CURRICOLO

Nel rispetto e nella valorizzazione dell'autonomia delle Istituzioni scolastiche, le indicazioni costituiscono il quadro di riferimento per la progettazione curricolare affidata alle scuole. Sono un testo aperto, che la comunità professionale è chiamata ad assumere e a contestualizzare, elaborando specifiche scelte relative a contenuti, metodi, organizzazione e valutazione. La costruzione del curricolo è il processo attraverso il quale si sviluppano e organizzano la ricerca e l'innovazione educativa. Il curricolo si delinea con particolare attenzione alla continuità del percorso educativo dai 3 ai 14 anni. Ogni scuola predispone il *curricolo*, all'interno del Piano dell'offerta formativa, nel rispetto delle finalità, dei *traguardi per lo sviluppo delle competenze*, degli *obiettivi di apprendimento* posto da indicazioni.

Il curricolo, nella scuola dell'Infanzia, si articola attraverso i **CAMPI DI ESPERIENZA**.

Campi di esperienza

I campi di esperienza sono luoghi del fare e dell'agire del bambino orientati dall'azione consapevole degli insegnanti e introducono ai sistemi simbolico-culturali. Le scuole, all'interno della loro autonomia didattica, articoleranno i campi di esperienza al fine di favorire il percorso educativo di ogni bambino, aiutandolo a orientarsi nella molteplicità e nella diversità degli stimoli e delle attività.

Gli insegnanti accolgono, valorizzano ed estendono le curiosità, le esplorazioni, le proposte dei bambini e creano occasioni e progetti di apprendimento per favorire l'organizzazione di ciò che i bambini vanno scoprendo. L'esperienza diretta, il gioco, il procedere per tentativi ed errori permettono al bambino, opportunamente guidato, di approfondire e sistematizzare gli apprendimenti e di avviare processi di simbolizzazione e formalizzazione. Pur nell'approccio globale che caratterizza la scuola dell'infanzia, gli insegnanti individuano, dietro ai vari campi di esperienza, il delinarsi dei saperi disciplinari e dei loro alfabeti. In particolare nella scuola dell'infanzia **i traguardi per lo sviluppo della competenza** suggeriscono all'insegnante orientamenti, attenzioni e responsabilità nel creare occasioni e possibilità di esperienze volte a favorire lo sviluppo della competenza, che a questa età va inteso in modo globale e unitario.

I campi di esperienza sono 5:

- IL SE' E L'ALTRO
- IL CORPO IN MOVIMENTO
- LINGUAGGI , CREATIVITA', ESPRESSIONE

- I DISCORSI E LE PAROLE
- LA CONOSCENZA DEL MONDO

IL SE' E L'ALTRO

Le grandi domande, il senso morale, il vivere insieme

I bambini formulano le grandi domande esistenziali e sul mondo, e cominciano a riflettere sul senso e sul valore morale delle loro azioni, prendono coscienza della propria identità, scoprono le diversità e apprendono le prime regole necessarie alla vita sociale.

Negli anni della scuola dell'infanzia il bambino sente di appartenere alla sua famiglia, alla sua comunità, alla scuola; si accorge di essere uguale e diverso nelle varie situazioni, di poter essere accolto o escluso, di poter accogliere o escludere.

Si chiede dove era prima di nascere e se e dove finirà la sua esistenza e quella di cui gli è caro, quale sia l'origine del mondo; si interroga su Dio e si confronta con l'esperienza religiosa.

In questi anni, dunque, si definisce e si articola l'identità di ciascun bambino e di ciascuna bambina come consapevolezza del proprio corpo, della propria personalità e del proprio stare con gli altri.

Trauardi per lo sviluppo della competenza

Il bambino sviluppa il senso dell'identità personale, è consapevole delle proprie esigenze e dei propri sentimenti, sa controllarli ed esprimerli in modo adeguato.

Sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e sviluppa un senso di appartenenza.

Pone domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male, sulla giustizia, e ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e dei diritti degli altri, dei valori, delle ragioni e dei doveri che determinano il suo comportamento.

Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini, si rende conto che esistono punti di vista diversi e sa tenerne conto.

È consapevole delle differenze e sa averne rispetto.

Ascolta gli altri e dà spiegazioni del proprio comportamento e del proprio punto di vista.

Dialoga, discute e progetta confrontando ipotesi e procedure, gioca e lavora in modo costruttivo e creativo con gli altri bambini.

Comprende chi è fonte di autorità e di responsabilità nei diversi contesti, sa seguire regole di comportamento e assumersi responsabilità.

IL CORPO IN MOVIMENTO

Identità, autonomia, salute

I bambini prendono coscienza e acquistano il senso del proprio sé fisico, il controllo del corpo, delle sue funzioni, della sua immagine, delle possibilità sensoriali ed espressive e di relazione e imparano ad averne cura attraverso l'educazione alla salute.

I giochi e le attività di movimento consolidano la sicurezza di sé e permettono ai bambini di sperimentare le potenzialità e i limiti della propria fisicità.

La scuola dell'infanzia mira a sviluppare gradualmente nel bambino la capacità di leggere, capire e interpretare i messaggi provenienti dal corpo proprio e altrui, di rispettarlo e di averne cura, di esprimersi e di comunicare attraverso di esso per giungere ad affinare le capacità percettive e di conoscenza degli oggetti la capacità di orientarsi nello spazio, di muoversi e di comunicare secondo fantasia e creatività.

Trauardi per lo sviluppo della competenza

Il bambino raggiunge una buona autonomia personale nell'alimentarsi e nel vestirsi, riconosce i segnali del corpo, sa che cosa fa bene e che cosa fa male, conosce il proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo e consegue pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di una sana alimentazione.

Prova il piacere nel movimento e in diverse forme di attività e di destrezza quali correre, stare in equilibrio, coordinarsi in altri giochi individuali e di gruppo che richiedono l'uso di attrezzi e il rispetto delle regole, all'interno della scuola e all'aperto.

Controlla la forza del corpo, valuta il rischio, si coordina con gli altri.

Esercita le potenzialità sensoriali, conoscitive, relazionali, ritmiche ed espressive del corpo.

Conosce le diverse parti del corpo e rappresenta il corpo in stasi e in movimento.

LINGUAGGI, CREATIVITA', ESPRESSIONE

Scuola Materna "Divina Provvidenza"

Via D.L. Colmagro, 1

tel e fax 0438 76173

Castello Roganzuolo – San Fior - TV

email: maternaroganzuolo@libero.it

Gestualità, arte, musica, multimedialità

I bambini sono portati a esprimere con immaginazione e creatività le loro emozioni e i loro pensieri.

L'arte orienta questa propensione, educa al sentire estetico e al piacere del bello.

La musica è un linguaggio universale, carico di emozioni e ricco di tradizioni culturali.

Il bambino si confronta con i nuovi media e con i nuovi linguaggi della comunicazione, come spettatore e come attore.

Traguardi per lo sviluppo della competenza

Il bambino segue con attenzione e con piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, cinematografici...); sviluppa interesse per l'ascolto della musica e per la fruizione e l'analisi di opere d'arte.

Comunica, esprime emozioni, racconta, utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente. Inventava storie e si esprime attraverso diverse forme di rappresentazione e drammatizzazione. Si esprime attraverso il disegno, la pittura e altre attività manipolative e sa utilizzare diverse tecniche espressive.

Esplora piani di azione, individualmente e in gruppo, e sceglie con cura materiali e strumenti in relazione al progetto da realizzare.

È preciso, sa rimanere concentrato, si appassiona e sa portare a termine il proprio lavoro.

Ricostruisce le fasi più significative per comunicare quanto realizzato.

Scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti.

Sperimenta e combina elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoro-musicali.

Esplora i primi alfabeti musicali, utilizzando i simboli di una notazione informale per codificare i suoni percepiti e riprodurli.

Esplora le possibilità offerte dalle tecnologie per fruire delle diverse forme artistiche, per comunicare e per esprimersi attraverso di esse.

I DISCORSI E LE PAROLE

Comunicazione, lingua, cultura

I bambini apprendono a comunicare verbalmente, a descrivere le proprie esperienze e il mondo, a conversare e dialogare, a riflettere sulla lingua, e si avvicinano alla lingua scritta. Attraverso la conoscenza e la consapevolezza della lingua materna e di altre lingue consolidano l'identità personale e culturale e si aprono verso altre culture.

Traguardi per lo sviluppo della competenza

Il bambino sviluppa la padronanza d'uso della lingua italiana e arricchisce e precisa il proprio lessico.

Sviluppa fiducia e motivazione nell'esprimere agli altri le proprie emozioni, le proprie domande, i propri ragionamenti e i propri pensieri attraverso il linguaggio verbale, utilizzando in modo differenziato e appropriato nelle diverse attività.

Racconta, inventa, ascolta e comprende le narrazioni e la lettura di storie, dialoga, discute, chiede spiegazioni e spiega, usa il linguaggio per progettare le attività e per definire le regole.

Sviluppa un repertorio linguistico adeguato alle esperienze e gli apprendimenti compiuti nei diversi campi di esperienza.

Riflette sulla lingua, confronta lingue diverse, riconosce, apprezza e sperimenta la pluralità linguistica e il linguaggio poetico.

È consapevole della propria lingua materna.

Formula ipotesi sulla lingua scritta e sperimenta le prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, anche utilizzando le tecnologie.

LA CONOSCENZA DEL MONDO

Ordine, misura, spazio, tempo, natura

I bambini esplorano la realtà, imparano a organizzare le proprie esperienze attraverso azioni consapevoli quali il raggruppare, il comparare, il contare, l'ordinare, l'orientarsi, e il rappresentare con disegni e parole.

Partendo dalle situazioni di vita quotidiana, dal gioco, dalle domande e dai problemi che nascono dall'esperienza concreta il bambino comincia a costruire competenze trasversali.

Nella scuola dell'infanzia i bambini apprendono a organizzarsi gradualmente nel tempo e nello spazio, a partire dai loro vissuti quotidiani di vita familiare, scolastica, ludica, e facendo riferimento alle attività degli adulti e agli eventi naturali e culturali.

Trauardi per lo sviluppo della competenza

Il bambino raggruppa e ordina secondo criteri diversi, confronta e valuta quantità; utilizza semplici simboli per registrare; compie misurazioni mediante semplici strumenti.

Colloca correttamente nello spazio se stesso, oggetti, persone; segue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali.

Si orienta nel tempo della vita quotidiana.

Riferisce eventi del passato recente dimostrando consapevolezza della loro collocazione temporale, formula correttamente riflessioni e considerazioni relative al futuro immediato e prossimo. Coglie le trasformazioni naturali.

Osserva i fenomeni per gli artefatti tecnologici, li esplora e sa scoprirne funzioni e possibili usi. È curioso, esplorativo, pone domande, discute, confronta ipotesi, spiegazioni, soluzioni e azioni.

Utilizza un linguaggio appropriato per descrivere le osservazioni o le esperienze.

PROGETTAZIONE EXTRA-CURRICOLARE

Scuola e società interagiscono per la formazione dell'individuo, sono co-protagoniste di un progetto comune, la società da una parte richiede alla scuola il suo contributo poiché si impegna a formare soggetti liberi, autonomi, sicuri di sé e capaci di adeguarsi ai continui mutamenti di una "società in movimento", dall'altra parte la scuola ha bisogno della società, di strutture e servizi che gli Enti Locali mettono a disposizione per migliorare la sua offerta formativa più efficacemente i bisogni delle famiglie e dei bambini stessi.

Il comune a cui la scuola appartiene si estende prevalentemente in pianura, presenta alta densità abitativa distribuita in zone residenziali, quartieri popolari e zone agricole. Le attività produttive prevalenti sono di carattere artigianale. È presente anche una pluralità di insediamenti industriali e di attività commerciali, l'agricoltura è presente in minor misura.

Sono presenti molti nuclei familiari di etnia diversa, il fenomeno è di dimensioni considerevoli e si accentua progressivamente anche in relazione all'offerta lavorativa del territorio.

Quest'ultimo è servito da una buona rete viaria a cui non sempre corrisponde l'efficacia dei trasporti.

La nostra scuola prevede collegamenti e rapporti con il tessuto urbano di appartenenza.

- **CON LA SCUOLA ELEMENTARE:**

- Momenti di interazione con gli educatori e gli insegnanti finalizzati alla comunicazione di informazioni utili sui bambini e sui percorsi didattici effettuati;
- Momenti di verifica.

- **IL COMUNE COLLABORA**

- Organizzando incontri per i genitori su temi inerenti la psicologia, lo sviluppo del bambino
- Sensibilizzando i genitori a partecipare a spettacoli e rappresentazioni teatrali;
- Offrendo un contributo per il trasporto;
- Delega un rappresentante che partecipi alle sedute del Comitato di Gestione.

- **ACCORDI DI RETE CON ALTRE SCUOLE:**

- Con le scuole del comune per partecipare a momenti religiosi;
- Per promuovere iniziative comuni;
- Con il gruppo zonale che comprende sei comuni.

ATTIVITA' IN COLLABORAZIONE CON IL TERRITORIO

In collegamento con il contesto in cui la scuola è disponibile ad accogliere e proporre iniziative che abbiano valenze educative, collaborando con **Comuni, Biblioteche, Associazioni culturali e U.L.S.S.**

PROGETTAZIONE ORGANIZZATIVA

SPAZI:

Progetta i metodi, le scelte, le strategie educative da adattare in relazione a tempi, spazi e mezzi effettivamente a disposizione della scuola.

La scuola dell'infanzia deve essere organizzata affinché essa costituisca un luogo di vita adatto alle esigenze dei bambini (scuola del "fare").

Una situazione iniziale stimolante mira ad attivare la curiosità prima e, in seguito, l'attenzione e l'interesse per gli argomenti trattati.

Lo scopo è quindi quello di realizzare una scuola del "fare" dove si organizzano le occasioni concrete per una varietà di attività pratiche, utilizzando tutti i mediatori didattici. La realizzazione di prodotti concreti di gruppo, inoltre, contribuisce, come afferma Bruner, a creare la solidarietà di gruppo e a promuovere il senso della divisione del lavoro.

Di particolare importanza è l'organizzazione del contesto scolastico, affinché i bambini, arrivando a scuola, trovino già un'organizzazione più o meno definita: una certa disposizione degli arredi, l'allestimento di determinati angoli, laboratori, la presenza di determinati materiali, per non parlare della vigenza di certe regole da osservare e di tempi da rispettare.

Attraverso la predisposizione di un accogliente e motivante ambiente di vita di realizzazioni e di apprendimenti, aiutano i bambini a maturare la propria identità a conquistare l'autonomia e a sviluppare la competenza.

Progettare l'organizzazione significa non lasciare questi aspetti alla casualità e all'improvvisazione, ma elaborare ipotesi progettuali per offrire esperienze significative ai bambini di quella determinata fascia d'età.

Affinché essi possono vivere più intensamente gli spazi scolastici è opportuno che questi ultimi vengano strutturati non una volta per tutte, ma possono essere modellati nel corso dell'anno, anche in relazione alle proposte e ai segnali provenienti dagli stessi bambini.

LA STRUTTURAZIONE DEGLI SPAZI:

nella nostra scuola gli spazi sono così strutturati:

- 4 SEZIONI - luoghi privilegiati di sicurezza emotiva-affettiva
- 1 AMPIO SALONE - adibito ad attività: gioco libero, gioco strutturato.
- 2 RIPOSTIGLI
- 2 SALE IGIENICHE
- 1 SALA IGIENICA CON SERVIZIO PER DISABILI
- 2 PICCOLI SERVIZI
- 1 AMPIA SALA DA PRANZO

- 1 CUCINA
- 2 DISPENSE
- 1 DIREZIONE
- 2 AMPI CORTILI PER GIOCHI - attrezzati con giochi a norma CEE
- 1 SALA ADIBITA A PSICOMOTRICITA' ED EDUCAZIONE MUSICALE
- 1 SALA PER LA NANNA
- 1 SPOGLIATOIO PER IL PERSONALE DOCENTE
- 1 SERVIZIO IGIENICO PER IL PERSONALE DOCENTE
- 1 SPOGLIATOIO PER IL PERSONALE AUSILIARIO
- 1 SERVIZIO IGIENICO PER IL PERSONALE AUSILIARIO
- 1 SERVIZIO IGIENICO PER DISABILI
- 1 LAVANDERIA

SCANSIONE DEI TEMPI:

il tempo come lo spazio assume una valenza pedagogica in ragione delle esigenze di relazione ed apprendimento dei bambini. La scuola è il luogo dove il tempo è totalmente predisposto per l'educazione. Nella nostra scuola l'orario giornaliero è il seguente:

- ore 07,30 - 08,00 pre-scuola
- 08,00 - 09,00 entrata
- 09,00 - 09,30 attività libere in sala giochi
- 09,00 - 09,30 merenda e momento di preghiera
- 09,30 - 11,00 (per i piccoli) attività di sezione
- 10,00 - 12,00 (per i medi e grandi) attività di sezione
- 11,00 - 12,00 (per i piccoli) pranzo
- 12,00 - 13,00 (per i medi e grandi) pranzo
- 12,10 - 12,30 (per i piccoli) uscita intermedia
- 13,00 - 13,20 (per i medi e grandi) uscita intermedia
- 13,00 - 15,00 (per i piccoli) riposo
- 13,00 - 15,00 (per i medi e grandi) attività di sezione
- 15,00 partenza scuolabus
- 15,00 - 15,30 merenda
- 15,30 - 16,00 uscita
- 16,00 - 16,30 post-scuola

16,30 – 17,30 prolungamento

Nella nostra scuola la giornata scolastica ruota attorno a 3 grandi momenti:

ATTIVITA' RICORRENTI DI VITA QUOTIDIANA che rivestono un ruolo di grande rilievo dal momento che il bambino, attraverso comportamenti usuali ed azioni consuete, sviluppa la sua autonomia e potenzia le sue abilità (per esempio abituando i bambini a preparare le tavole per il pranzo, a riordinare dopo aver giocato, ecc)

MOMENTO DELLA CONSEGNA attività programmata dall'insegnante attraverso la quale il bambino raggiunge competenze specifiche rispetto ai suoi campi di esperienza in rapporto all'età.

TEMPO DELLA DECISIONE consente al bambino di trasformare la realtà secondo le sue esigenze, di realizzare le sue potenzialità e di rivelarsi a sé e agli altri per quello che è realmente.

Le attività sono così organizzate:

sono stati ricavati nelle aule degli angoli che non sono altro che dei piccoli laboratori in cui i bambini lavorano per piccoli gruppi.

Secondo le età, il tipo di angoli presenti nelle sezioni cambia perché **diverse** sono le loro **esigenze**, infatti nella sezione dei piccoli gli angoli sono prettamente **AFFETTIVI**, nella sezione dei medi gli angoli presenti avviano il bambino alla **SCOPERTA** e ad un maggior sviluppo della **CREATIVITA'**, infine nella sezione dei grandi abbiamo angoli più **COGNITIVI** per una preparazione del bambino alla scuola elementare.

La strutturazione del lavoro per angoli ha lo scopo di rispondere alle **RICHIESTE DEL BAMBINO** al suo **BISOGNO DI FARE**. Infatti i bambini possono scegliere **LIBERAMENTE** le attività da svolgere, sviluppando così una maggiore **AUTONOMIA**.

Un altro obiettivo del bambino alla **SCUOLA MATERNA** è quello dello **SVILUPPO DELLE COMPETENZE**.

La strutturazione per angoli agevola molto il bambino da questo punto di vista, perché nella sua sezione ha a sua disposizione tutte quelle attività che lo porteranno alla **MATURAZIONE** delle competenze relative alla propria fascia d'età. È anche vero che i bambini tenderanno ad andare sempre nello stesso angolo. E a quel punto è compito dell'insegnante indirizzare il bambino verso altri laboratori, invogliandolo a provare nuove esperienze.

È grazie alla **STRUTTURAZIONE PER ANGOLI** che riusciamo a far diventare la **SCUOLA MATERNA** una **SCUOLA A MISURA DI BAMBINO**.

Organizzazione delle sezioni

I bambini sono divisi in 4 (quattro) sezioni miste per età: 3 (tre) con bambini medi e grandi
1 (una) con bambini medi e piccoli

Organizzazione delle attività

1. Le attività proposte per lo svolgimento del programma si realizzano attraverso “laboratori” vari.
2. Inoltre sono proposti laboratori di: **psicomotricità** ed **educazione musicale**
3. Durante il mese di luglio viene organizzato, in collaborazione con la Parrocchia, un “Centro Estivo” per coloro che lo desiderano.

Per progettare in modo efficace tempi e spazi la scuola materna “Divina Provvidenza” dispone di numerose risorse:

RISORSE UMANE:

- **Personale docente:**
4 insegnanti (di cui 1 coordinatrice dell'attività didattica), responsabili dirette dell'organizzazione culturale e didattica della scuola.
- **Personale ausiliario**
2 cuoche, 1 assistente, 1 addetta pulizie, 1 segretaria.
- **Figure professionali**
1 insegnante di educazione musicale (che arricchisce l'attività formativa della scuola);
1 psicomotricista opportunamente formata
1 psicopedagoga delegata dall'Istituto Comprensivo, che presiede, se richiesta, incontri con genitori e interviene nei casi di bambini con problemi.

SUSSIDI:

- Riviste mensili di aggiornamento professionale;
- Quaderni;
- Guide didattiche per le insegnanti;
- Materiale ludico e strutturato per la sperimentazione, l'osservazione, la ricerca, le operazioni logico matematiche, la pittura, le attività manipolative;
- Strumenti musicali, audiocassette, videocassette, diapositive, videoregistratore.

ATTREZZI:

- Attrezzi e strumenti vari per la psicomotricità.

LA SCUOLA PROPONE:

incontri fra le insegnanti (collegio docenti)

- All'inizio dell'anno scolastico per:
 - Elaborare il progetto educativo didattico annuale.
- Mensilmente per:
 - Pianificare il percorso educativo progettato
 - Preparare i materiali
 - Predisporre le verifiche
- Annualmente per:
 - Corsi di aggiornamento e/o iniziative di formazione in servizio.

Incontri con le famiglie a diversi livelli

- Incontri assembleari per:
 - Condivisione del progetto educativo
 - Momenti formativi psico pedagogici e religiosi
 - Preparazione e condivisione momenti di festa
- Incontri di sezione per:
 - Presentazione delle attività educative
 - Descrizione della giornata scolastica
 - Riflessione e proposte sulle eventuali uscite didattiche
- Incontri individuali per:
 - Colloqui personali per i bimbi nuovi iscritti
 - Colloqui personali per i bimbi in uscita
 - Colloqui da concordare a richiesta dell'insegnante o del genitore.

Incontri con la scuola elementare

- Da concordare con commissione "continuità"

Incontri con l'extra scuola

- Eventuali incontri con gli Enti locali e le agenzie educative del territorio.

GLI ORGANI COLLEGIALI:

• COLLEGIO DI RETE:

è COMPOSTO DALLE Coordinatrici delle scuole della zona 8:
organizza le attività del collegio docenti di zona.

• COLLEGIO DOCENTI DI ZONA:

è composto dalle insegnanti delle scuole della zona 8
condivide PROGETTI, AGGIORNAMENTI attività e PROBLEMATICHE della zona.

- **COLLEGIO DOCENTI DI SCUOLA:**

è composto dalla Direttrice e dal personale in servizio.

Compiti specifici: cura la programmazione,
provvede all'adozione di libri e guide didattiche,
propone programmi di sperimentazione.

- **COMITATO DI GESTIONE:**

delibera le nomine del personale e fissa il contributo mensile

- **CONSIGLIO DI INTERSEZIONE :**

propone iniziative sulle azioni educative ed espone eventuali problemi.

MODALITA' DI ISCRIZIONE:

La domanda di iscrizione viene presentata nei mesi di gennaio-febbraio, o comunque come da indicazioni del Ministero, nonché con modalità previste nel regolamento interno della Scuola.

Castello Roganzuolo, 03 settembre 2014

IL PRESIDENTE
Armellin don Gianfranco